

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

“FABBRICHIAMO FUTURO. Percorso partecipativo per Fabbrico”

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

COMUNE DI FABBRICO
Via Roma, 35/37
42042 - Fabbrico (RE)

Tel. centralino 0522 751911
Fax 0522 665368
PEC: fabbrico@cert.provincia.re.it
Codice Fiscale e Partita Iva: 00440730356

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI FABBRICO (RE)

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	areatecnica@comune.fabbrico.re.it
PEC:	fabbrico@cert.provincia.re.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
x	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo "Fabbrichiamo Futuro" ha per oggetto la definizione di una strategia condivisa per l'area nord di Fabbrico, attraverso la riorganizzazione degli spazi pubblici e del sistema del verde, l'individuazione delle modalità di riattivazione degli edifici dismessi e la gestione condivisa del Parco Cascina.

Nello specifico sono previsti:

- Incontri pubblici e workshop tematici per coinvolgere i cittadini e le associazioni, attraverso l'uso di metodologie partecipative per discutere di spazi pubblici e sistema del verde e affrontare il tema del parco Cascina.

- La costituzione di un Tavolo di Negoziazione con il compito di accompagnare le attività dell'intero percorso partecipativo e stilare il DocPP contenente le linee guida e le proposte emerse durante i workshop tematici.

Il progetto prevede di coinvolgere i cittadini attraverso attività di comunicazione, di ascolto attivo e stimolazione territoriale e, al termine del percorso, di condividere i risultati dell'attività laboratoriale con la comunità attraverso l'organizzazione di un evento conclusivo.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E FASE DECISIONALE DEL PROCESSO:

Il processo partecipativo risponde a una serie di esigenze espresse dalla cittadinanza e dalle necessità individuate dall'Amministrazione Comunale:

- La riqualificazione del sistema del verde del centro storico e dei principali luoghi di aggregazione.

I cittadini e le associazioni di Fabbrico hanno sottoscritto una petizione per richiedere all'Amministrazione Pubblica di utilizzare gli strumenti previsti dalla legge per provvedere al problema della proprietà del parco Cascina, luogo di aggregazione principale del Comune ma appartenente ad un privato cittadino. L'Ente vuole cogliere la petizione come opportunità per individuare le modalità di co-progettazione e di co-gestione del parco e per ripensare gli spazi verdi esistenti.

- La dismissione degli edifici industriali e commerciali.

La crisi economica degli ultimi anni ha pervaso il settore produttivo e industriale di Fabbrico portando alla dismissione di edifici e di capannoni nel centro storico, come l'ex pastificio Dallari, e nell'area nord tra il parco Cascina e le nuove urbanizzazioni. L'Amministrazione intende individuare con i cittadini i principali spazi inutilizzati e studiare la loro vocazione in relazione alle dimensioni e al contesto per definire le modalità di riattivazione e riqualificazione.

Il processo partecipativo si colloca all'inizio di un percorso definito dall'Amministrazione comunale per riqualificare e riattivare gli spazi pubblici e gli edifici dismessi del territorio.

Le linee guida progettuali e le modalità di gestione condivisa del parco Cascina formeranno il Documento di Proposta Partecipata che, al termine del percorso, verrà presentato al Comune. Il documento conterrà le esigenze e le richieste dei cittadini e costituirà il punto di partenza per la riorganizzazione del sistema territoriale.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI ALL'INIZIO DEL PROCESSO

I soggetti coinvolti nella fase iniziale del processo sono gli attori organizzati attivi del territorio e principali promotori di attività culturali, sportive e ricreative. Attraverso le attività di ascolto e stimolazione territoriale verrà prestata particolare attenzione al coinvolgimento dei cittadini stranieri e delle diverse realtà sociali.

Nelle riunioni organizzative iniziali verranno coinvolti i referenti dell'Amministrazione Pubblica e i soggetti firmatari dell'accordo formale, in particolare:

- Gruppo Volontari per Fabbrico.
- Associazione Culturale "I Centouno di Fabbrico".
- Circolo Arci di Fabbrico.

Verranno coinvolte all'avvio del processo le associazioni e i gruppi informali:

- Circolo 35 mm
- Gruppo Podistico Fabbrico
- Gruppo Volontario Primavera
- Consulta dei cittadini stranieri

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo prende avvio dalla necessità del Comune di Fabbrico di definire una strategia condivisa di riorganizzazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi. Seguendo un approccio che alterna attività laboratoriali e workshop tematici il percorso intende coinvolgere associazioni e cittadini nella definizione delle linee guida e delle modalità di gestione del Parco Cascina, nella riorganizzazione del sistema degli spazi pubblici e nell'individuazione delle modalità di riattivazione degli edifici dismessi.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune di Fabbrico è situato nella provincia di Reggio Emilia e fa parte dell'Unione Comuni Pianura Reggiana insieme a San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola Emilia, Correggio e Rolo. Il territorio comunale è formato dalle frazioni di Ponte Bisciolino, Rifugio, Quattro Formagge, San Genesio e si estende nella Pianura Padana su una superficie di 23 chilometri quadrati.

Le prime testimonianze di Fabbrico risalgono al 772 d.c. e le sue vicende storiche sono state prima legate al dominio della famiglia Da Correggio nel XIV secolo e in seguito passò nelle mani degli Este che la governarono fino all'Unità d'Italia nel 1859.

Nel secondo dopoguerra Fabbrico passa da un'economia prevalentemente agricola allo sviluppo del settore industriale e artigianale. In particolare l'azienda Landini, fondata nel 1884 ed oggi parte del gruppo Argo Tractors, è una delle realtà più importanti del Comune.

In seguito alla crisi finanziaria degli ultimi anni molte attività produttive e artigianali hanno chiuso lasciando un notevole patrimonio edilizio dismesso nel territorio e nel centro storico del paese.

La popolazione residente è di 6787 abitanti e negli ultimi anni ha avuto una crescita costante dovuta all'arrivo delle nuove popolazioni immigrate attratte dalle opportunità di lavoro nel campo agricolo e industriale. I cittadini stranieri sono in prevalenza provenienti da paesi asiatici e del nord Africa, in particolare da Pakistan, India, Marocco e Libia per un totale di 1134 persone, pari al 16,7% della popolazione.

Il paese presenta una fervente attività associazionistica evidenziata dall'organizzazione di numerosi eventi e manifestazioni. Il luogo di aggregazione più importante del tessuto edilizio è il Parco Cascina, spazio privato gestito dalle principali associazioni del territorio e oggetto di una petizione per richiedere l'esproprio dell'area in nome dell'interesse pubblico.

Il progetto "Fabbrichiamo Futuro" nasce a partire dalle problematiche e dalle opportunità individuate dall'Amministrazione Comunale e dalle richieste della cittadinanza.

Nello specifico:

1. La necessità di valorizzare gli spazi pubblici e il sistema del verde del Comune.

L'Amministrazione Comunale ha rilevato la richiesta dei cittadini di avviare un processo di riqualificazione degli spazi pubblici del centro storico e di definire nuove connessioni pedonali e ciclabili con il territorio.

2. La necessità di ripensare il ruolo degli edifici dismessi all'interno di una strategia territoriale

La crisi degli ultimi anni ha portato alla chiusura di diverse realtà produttive all'interno del centro storico e nelle aree industriali del Comune. L'Amministrazione Comunale ha l'esigenza di studiare la vocazione e l'opportunità di riattivare gli edifici dismessi del quadrante nord compreso tra il parco Cascina e le nuove urbanizzazioni.

3. La necessità di intervenire sulla gestione del parco Cascina

Il parco Cascina è il principale luogo di aggregazione di Fabbrico ed è un'area privata gestita da associazioni per la realizzazione di attività ed eventi. Negli ultimi anni, in seguito ai problemi sorti a causa della mancata esecuzione delle opere di manutenzione degli spazi e degli edifici da parte del proprietario, la cittadinanza ha richiesto all'Amministrazione Comunale di avviare la procedura espropriativa per l'acquisizione dell'area in nome dell'interesse pubblico.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

OBIETTIVI

- Favorire e accompagnare il processo di *empowerment* dei cittadini
- Sensibilizzare la popolazione sulle tematiche degli spazi pubblici, del sistema del verde e le opportunità degli edifici dismessi
- Conoscere e condividere le priorità e le esigenze dei diversi attori del territorio
- Identificare, condividere e co-progettare azioni innovative per la rigenerazione urbana
- Favorire il dialogo e lo scambio tra le numerose realtà sociali del Comune, ampliando la partecipazione attiva e consapevole, attraverso la creazione di momenti di confronto al fine di generare un maggior senso di appartenenza
- Formalizzare la gestione del Parco Cascina prevedendo una collaborazione tra le associazioni

Indicare i risultati attesi del processo:

RISULTATI ATTESI

- Costituzione e formazione di un tavolo di negoziazione in grado di interfacciarsi con la Amministrazione Comunale
- Realizzazione di un documento per la gestione condivisa del Parco Cascina
- Elaborazione di linee guida comuni per il riutilizzo degli edifici dismessi presenti nel quadrante nord di Fabbrico e la ridefinizione degli spazi aperti fra il centro storico e il Parco Cascina
- Formazione di un gruppo di monitoraggio e definizione degli strumenti di monitoraggio
- Riduzione della conflittualità tra i cittadini e formazione di nuove reti informali

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Fabbrico (RE)
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n.39 del 24/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
	Referente del percorso per l'Ente Responsabile Ufficio Tecnico del Comune
	Esperto tematico e curatore delle relazioni con gli attori locali Responsabile Servizi alla Persona del Comune
	Esperto tematico e curatore della comunicazione per l'Ente Responsabile della Comunicazione del Comune
ECO-POLIS C&S soc. coop, Startup innovativa dell'Università di Ferrara	Coordinamento generale e facilitazione del percorso. Realizzazione di tutte le attività previste (comunicazione, incontri pubblici, workshop e laboratori)

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	novembre 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

I temi che si affronteranno con il percorso partecipativo rappresentano questioni particolarmente sentite da tutta la cittadinanza. Spazi pubblici, edifici dismessi e verde sono temi caldi e all'ordine del giorno.

Si è pensato quindi di coinvolgere in particolar modo le realtà sociali che già operano nelle aree oggetto del percorso partecipativo o sono particolarmente sensibili al processo di trasformazione in atto e di estendere l'invito a partecipare a tutta la comunità.

Dopo un primo momento, che prevede la mappatura e l'ascolto attivo dei soggetti organizzati, la sollecitazione avverrà attraverso attività itineranti, interviste e riunioni puntando al coinvolgimento di soggetti che rappresentino uno spaccato quanto più variegato.

Già a partire dalla petizione si è assistito a una mobilitazione consistente e spontanea, manifestata dai numerosi firmatari e dai sottoscrittori dell'accordo formale che si sono impegnati nel farsi portavoce e promotori del processo.

Nell'Accordo Formale sono stati dettagliati ruoli e attività dei soggetti firmatari:

GRUPPO VOLONTARI PER FABBRICO

Ruolo:

associazione di promozione sociale senza fini di lucro, fornirà supporto logistico per la gestione e l'utilizzo della struttura del parco.

Attività e linee di intervento:

- partecipazione al Tavolo di Negoziazione, attraverso uno o più associati;
- supporto nel rilevamento delle esigenze e delle problematiche dei cittadini;
- coinvolgimento attivo dei cittadini impegnati in attività di volontariato e dei fruitori degli eventi organizzati dall'associazione;
- promozione e informazione del processo partecipativo presso i propri soci.

Una volta concluso il processo partecipativo si impegnerà a:

- condividere le proprie competenze nella gestione di eventi da realizzare nel parco Cascina;
- prendere parte al gruppo di Monitoraggio, attraverso un suo rappresentante;
- condividere con i propri associati i risultati del processo partecipativo;
- collaborare con cittadini e associazioni nella verifica periodica delle condizioni degli spazi pubblici e degli edifici dismessi.

ASSOCIAZIONE I CENTOUNO DI FABBRICO

Ruolo:

realtà locale impegnata nella promozione e nella diffusione della musica che supporterà il progetto nella definizione delle esigenze delle associazioni per la realizzazione di eventi in luoghi pubblici.

Attività e linee di intervento:

- partecipazione al Tavolo di Negoziazione, attraverso uno o più responsabili;
- supporto nel rilevamento delle esigenze e delle problematiche delle associazioni che organizzano eventi;
- promozione e informazione del processo partecipativo presso le scuole di Fabbrico.

Una volta concluso il processo partecipativo si impegnerà a:

- prendere parte al gruppo di Monitoraggio, attraverso un suo rappresentante;
- condividere con i propri associati i risultati del processo partecipativo;
- cooperare con le altre associazioni nell'organizzazione di attività rivolte a bambini e ragazzi all'interno del Parco, Cascina;
- collaborare con cittadini e associazioni nella verifica periodica delle condizioni degli spazi pubblici e degli edifici dismessi.

CIRCOLO ARCI – VIA PIAVE

Ruolo:

attore organizzato del territorio fungerà da intermediario con le altre realtà associative presenti sul territorio.

Attività e linee di intervento:

- partecipazione al Tavolo di Negoziazione, attraverso uno o più responsabili;
- promozione e informazione del processo partecipativo presso i propri soci;
- supporto nel rilevamento delle esigenze e delle problematiche delle diverse fasce d'età, in particolar modo giovani e terza età;
- coinvolgimento attivo e recepimento delle esigenze dei cittadini impegnati in attività di volontariato e dei fruitori degli eventi organizzati dall'associazione.

Una volta concluso il processo partecipativo si impegnerà a:

- prendere parte al gruppo di Monitoraggio, attraverso un suo rappresentante;
- condividere con i propri associati i risultati del processo partecipativo;
- collaborare con cittadini e associazioni nella verifica periodica delle condizioni degli spazi pubblici e degli edifici dismessi.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

La sollecitazione avverrà tramite i diversi canali di comunicazione attivati.

Una volta avviato il processo verranno mappati i diversi soggetti, organizzati e non, presenti sul territorio.

In particolare si punterà al coinvolgimento di:

SOGGETTI NON ORGANIZZATI

- Proprietari di edifici e aree dismesse
- Cittadini e cittadini rappresentanti delle comunità straniere

SOGGETTI ORGANIZZATI

Realtà rappresentative delle diverse fasce sociali più deboli (bambini e anziani):

- Comitato genitori
- Associazione CIPÌ. Liberi di crescere
- Volontari PEDIBUS (gestione e supervisione durante camminata di quartiere)
- Gruppo Volontariato Primavera

Associazioni del territorio che coinvolgono le comunità straniere verranno incluse attraverso l'attivazione di canali di comunicazioni specifici (multilingue), avvalendosi eventualmente del supporto di mediatori culturali. In particolar modo :

- Consulta stranieri
- Gruppo Cricket Fabbrico (forte componente Pakistana)
- F.C. Fabbrico (forte componente straniera)

Realtà operanti negli spazi oggetto del percorso che potranno fornire supporto logistico durante le attività, nello specifico:

- Gruppo EVENTI fabbrico
- Circolo 35 mm
- Circolo fotografico Scacco Matto (camminata di quartiere e maratona fotografica – supporto tecnico)

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il progetto prevede la creazione di un Tavolo di Negoziazione che avrà il duplice compito di promuovere, orientare e valutare le attività dell'intero percorso partecipativo, e di elaborare proposte, integrandole con i risultati dei workshop tematici aperti a tutti i cittadini, per definire le linee guida per la riorganizzazione e la riattivazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi, e la struttura di una gestione condivisa del Parco Cascina.

COMPOSIZIONE:

Il TdN dovrà essere rappresentativo dell'intera comunità di Fabbrico, includendo al suo interno i rappresentanti delle associazioni ma anche i singoli cittadini, in base all'interesse dimostrato durante le attività iniziali del percorso (riunioni, interviste, incontro pubblico di presentazione). Il coinvolgimento dei possibili soggetti interessati a prendere parte al TdN inizierà inviando una comunicazione diretta, contenente la descrizione del percorso partecipativo e dei suoi obiettivi, a tutte le associazioni individuate in seguito a una prima ricognizione, con il supporto dell'Amministrazione Comunale. In seguito si cercherà di sollecitare le adesioni attraverso gli strumenti previsti dal Piano di Comunicazione, prevedendo anche la possibilità di iscriversi online, o comunicando l'interesse a partecipare tramite posta elettronica.

Verrà data piena libertà di partecipazione a tutti i soggetti interessati garantendo piena equità di accesso al tavolo e cercando di ottenere un equilibrio di genere, cultura, età, lingua e abilità.

INCONTRI PREVISTI:

1. Il Tavolo di Negoziazione iniziale (attività 1.5)

Durante il TdN di avvio verranno condivise le regole di partecipazione agli incontri, chiariti gli obiettivi e le attività previste e illustrate le diverse metodologie partecipative.

In seguito ad una comunicazione introduttiva gestita dai facilitatori che servirà ad illustrare i risultati della fase di avvio del percorso, la discussione verrà organizzata per temi e i partecipanti verranno stimolati ad esprimere le proprie opinioni in merito alle modalità di organizzazione e di gestione del TdN.

ESITI

- definizione dei ruoli del TdN (portavoce, segretario, addetto alla comunicazione, ecc...)

- condivisione degli obiettivi e delle attività
- definizione del calendario degli incontri e degli orari più idonei

2. I Tavoli di Negoziazione di supporto ai workshop (attività 2.1 - 3 incontri)

I tre incontri previsti a supporto dei workshop tematici sono pensati, da un lato come momenti di confronto per inquadrare le diverse tematiche definendo punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT); dall'altro come momenti di sintesi delle proposte emerse dai vari workshop.

L'elaborazione delle analisi SWOT e la sintesi dei tre WORKSHOP saranno il risultato di attività partecipative volte ad ottenere la massima collaborazione tra i partecipanti.

ESITI

- analisi SWOT sulla ridefinizione degli spazi pubblici e del sistema del verde
- sintesi delle proposte emerse dal WORKSHOP 1
- analisi SWOT sulle potenzialità degli edifici dismessi
- sintesi delle proposte emerse dal WORKSHOP 2
- analisi SWOT per la ridefinizione dell'area del Parco Cascina
- sintesi delle proposte emerse dal WORKSHOP 3

3. I Tavoli di Negoziazione di sintesi (attività 3.2 e attività 3.2)

Gli incontri di sintesi del TdN avranno il compito di tirare le fila delle attività di partecipazione svolte durante i Workshop, definendo le linee guida da inserire nel Documento di Proposta Partecipata e di elaborare una proposta di gestione condivisa per il Parco Cascina.

ESITI

- Linee guida da inserire nel Documento di Proposta Partecipata
- Proposta per la gestione condivisa del Parco Cascina

4. Il Tavolo di Negoziazione di confronto con l'Amministrazione Comunale (attività 4.1)

L'ultimo TdN rappresenterà un momento di confronto con l'Amministrazione Comunale per verificare la fattibilità delle proposte presentate e discutere le possibili tempistiche per la realizzazione. Tutte le considerazioni emerse durante l'incontro verranno inserite nel DocPP.

ESITI

- Formazione del Gruppo di Monitoraggio
- Bozza del Documento di Proposta Partecipata con l'inserimento delle osservazioni sulla fattibilità

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Le fasi di apertura del processo partecipativo prevedono una serie di attività finalizzate alla condivisione degli obiettivi e della struttura del percorso con l'Amministrazione Comunale e i firmatari dell'Accordo Formale, alla sollecitazione delle realtà sociali del territorio e alla costituzione di un Tavolo di Negoziazione con funzioni decisionali e propositive. Per mediare eventuali divergenze tra i

partecipanti e permettere il regolare svolgimento degli incontri, è previsto l'utilizzo delle seguenti metodologie:

Assemblee plenarie

Le riunioni iniziali e il primo incontro del Tavolo di Negoziazione saranno caratterizzati da una discussione di tipo dialogico e di confronto, con la condivisione dei temi da affrontare e la discussione aperta a tutti i partecipanti. Gli interventi saranno regolati dai moderatori, per evitare forme di conflitto, nel rispetto delle regole che verranno illustrate all'inizio di ogni incontro.

Incontri di outreach

Le attività di ascolto dei cittadini e delle realtà organizzate saranno gestite solo in parte attraverso interviste individuali di tipo tradizionale: per entrare il più possibile in contatto con la comunità, infatti, verranno organizzati incontri di outreach. Seguendo questa metodologia di coinvolgimento, i colloqui verranno fissati in seguito ad un invito dei soggetti da intervistare, nei luoghi e negli orari da loro definiti, e si svolgeranno sotto forma di conversazioni informali e poco strutturate, in modo da creare un ambiente stimolante evitando possibili diffidenze nei confronti del processo partecipativo. Interviste di questo tipo, permetteranno di raggiungere anche i soggetti più svantaggiati e coloro che potranno avere impedimenti nel partecipare agli incontri ufficiali e ai workshop.

Focus group

La fase di ascolto sarà caratterizzata anche da interviste di gruppo (8-10 partecipanti) non strutturate (focus group), durante le quali verranno identificati alcuni temi da trattare e i partecipanti saranno lasciati liberi di discutere per raggiungere gli obiettivi indicati dai facilitatori all'inizio di ogni sessione. I focus group coinvolgeranno le associazioni che organizzano eventi nel quartiere (con particolare attenzione al Parco Cascina) e avranno l'obiettivo di identificare non solo le problematiche, ma anche le potenzialità degli spazi pubblici e delle aree verdi.

Camminata di quartiere

Attraverso attività di comunicazione e sollecitazione dei soggetti interessati, si formerà un gruppo di cittadini con i quali svolgere un sopralluogo collettivo nei luoghi oggetto del percorso partecipativo, come forma di ascolto attivo del territorio.

Per coinvolgere maggiormente i partecipanti, si cercherà di assegnare un compito ad alcuni di loro (definizione del percorso, blocco del traffico in occasione degli attraversamenti, attività ricreative e culturali al termine della camminata, ecc...) in modo da organizzare un programma di visita stimolante e condiviso.

Open Space Technology

L'incontro pubblico di apertura sarà gestito in forma seminariale solo in parte, per lasciare spazio a momenti di discussione con i partecipanti per identificare le problematiche sui temi da affrontare, e raccogliere le prime proposte. I partecipanti, divisi in tavoli di confronto, discuteranno di un tema definito per giungere a una serie di proposte che verranno poi riorganizzate collettivamente.

Si è scelto di adottare questa metodologia per stimolare i partecipanti a discutere dell'uso e delle problematiche degli spazi pubblici, delle possibili funzioni da assegnare agli edifici dismessi, e del futuro del Parco Cascina.

Nella fase centrale del percorso si svolgeranno le attività laboratoriali: gli incontri del Tavolo di Negoziazione e i workshop tematici. Per ottimizzare i risultati, coinvolgere in maniera equa i partecipanti, e mediare eventuali conflittualità, si è pensato di adottare le seguenti metodologie:

Metaplan per l'elaborazione di un'analisi SWOT

Il Tavolo di Negoziazione, incaricato di elaborare un'analisi SWOT prima di ogni workshop tematico, verrà seguito in questo compito dai facilitatori, grazie all'utilizzo di una metodologia ispirata al Metaplan. I partecipanti verranno stimolati a identificare gli elementi che compongono l'analisi SWOT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce), esprimendo opinioni in forma anonima che verranno poi raccolte in blocchi logici e andranno a comporre lo schema finale.

World Cafè

I workshop tematici, aperti a tutti i cittadini che vorranno partecipare, saranno organizzati secondo la metodologia world cafè. In un clima di informalità, scandito anche da momenti di convivialità, dopo una prima parte introduttiva sull'argomento da trattare, durante la quale verrà presentata l'analisi SWOT elaborata dal Tavolo di Negoziazione e verranno assegnati i temi, i partecipanti saranno divisi in tavoli di discussione, con la libertà di potersi spostare a seconda dell'interesse. Ogni tavolo avrà a disposizione una mappa del quartiere per poter localizzare le questioni oggetto della discussione e, al termine dell'incontro, un rappresentante per tavolo esporrà i risultati ottenuti.

Nella fase di chiusura del processo partecipativo si svolgeranno incontri di confronto volti a elaborare una sintesi delle proposte e a comunicare i risultati del percorso.

Sessioni plenarie del TdN per l'elaborazione delle linee guida

Per favorire la sintesi di tutte le informazioni emerse durante gli incontri pubblici e i workshop, le attività conclusive del Tavolo di Negoziazione saranno gestite attraverso lo svolgimento di sessioni plenarie, con carattere dialogico-deliberativo, al fine di giungere a una struttura condivisa di linee guida per la riattivazione degli spazi pubblici, il riutilizzo degli edifici abbandonati, e la gestione condivisa del Parco cascina. I partecipanti saranno accompagnati dai facilitatori nella definizione della sintesi e ad ognuno verrà dato spazio per esprimere opinioni e proposte. Una scansione dei tempi definita e organizzata permetterà di ottenere migliori risultati, impedendo inutili divagazioni e discussioni estranee ai temi del percorso.

Assemblea di confronto tra il TdN e l'Amministrazione Comunale

Il confronto tra il Tavolo di Negoziazione e i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, verrà organizzato in forma assembleare, cercando di dare uguale spazio di intervento a entrambe le parti.

Si cercherà di prestare particolare attenzione alla discussione sulla fattibilità delle proposte, prevedendo interventi sintetici in merito e evitando lo scaturire di inutili polemiche.

Al termine dell'incontro, il Gruppo di Monitoraggio verrà definito tra i componenti del TdN all'unanimità.

Presentazione pubblica dei risultati

I risultati del processo partecipativo verranno presentati durante un evento finale che avrà un carattere informale con momenti di convivialità e attività collettive gestite da coloro che hanno

partecipato al percorso. Durante l'incontro verranno organizzati spazi per la raccolta di commenti e suggerimenti in merito ai risultati presentati.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- Definizione e ideazione di un "brand" riprodotto su tutto il materiale, così da renderlo facilmente riconoscibile e riconducibile al percorso.
- Ideazione del logo del progetto
- Creazione di: **sito, mail e pagina facebook dedicati** al percorso "FABBRICHIAMO FUTURO". (In particolar modo il sito rispetterà la Legge Stanca (D.M. del 9 luglio 2004) che regola l'accessibilità dei siti web in Italia stabilendo le «Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici»)
- Il sito web conterrà: formulario per prender parte al percorso partecipativo, report degli incontri, calendario del percorso, numeri utili, rassegna stampa del percorso partecipativo, buone pratiche nazionali e internazionali, link alla pagina Facebook, link al profilo Instagram (creazione di un *hashtag* dedicato), galleria fotografica e video.
- Creazione di una mailing list e di una lista contatti con i partecipanti al percorso ed i cittadini interessati (aggiornati periodicamente tramite: newsletter, mail, messaggi su whatsapp, sms e telefonate)
- Affissione di poster e distribuzione di flyer nei luoghi pubblici

Considerazioni:

- Data la numerosa componente straniera parte del materiale verrà tradotto in diverse lingue e distribuito nei luoghi strategici (market, scuole, centri religiosi, etc.) al fine di raggiungere il maggior numero dei cittadini.
- Nel corso della realizzazione del processo opuscoli informativi sullo "stato dei lavori" verranno affissi periodicamente (cadenza mensile) nei luoghi di maggior flusso (scuole, Comune, farmacie, attività commerciali...)
- Le informazioni del percorso saranno reperibili anche sul sito del comune
- I mezzi di comunicazione potranno essere integrati una volta iniziato il processo secondo le indicazioni dei partecipanti
- Il tavolo di negoziazione collaborerà alla gestione del profilo facebook, avrà accesso alla mailing list
- Il gruppo di monitoraggio a conclusione del percorso avrà il compito di portare avanti la gestione dei canali di comunicazione attivati

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	350
---	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

1. FASE DI AVVIO: ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E ASCOLTO.

(dicembre 2015-gennaio 2016)

La fase di avvio del processo partecipativo prevede la realizzazione di tutte le attività funzionali alla definizione del percorso, alla comunicazione degli incontri previsti e alla conoscenza e condivisione delle tematiche che verranno affrontate.

In particolare i cittadini saranno coinvolti in due incontri pubblici: un sopralluogo collettivo (Camminata di quartiere) e un incontro di presentazione.

In questa fase verrà anche costituito il Tavolo di Negoziazione, le cui riunioni si articoleranno durante tutto il percorso, con l'obiettivo di definire le linee guida per la riorganizzazione e la riattivazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi del quadrante nord di Fabbrico, e la struttura di una gestione condivisa del Parco Cascina.

1.1 Riunioni con i firmatari dell'Accordo Formale per la definizione della struttura del percorso

Contatti informali e riunioni organizzate con l'Amministrazione Comunale e le associazioni che hanno firmato l'accordo formale, per condividere gli obiettivi e i metodi di svolgimento del percorso e il Piano di Comunicazione.

Metodi: assemblea plenaria e discussioni informali

Partecipanti: rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e soggetti firmatari dell'Accordo Formale.

1.2 Interviste itineranti ai cittadini e focus group con gli attori organizzati del territorio

Attività di ascolto dei cittadini nei principali luoghi di ritrovo (piazze, mercato, scuole, ecc...), interviste individuali e programmazione di interviste di gruppo non strutturate (*focus group*) con le associazioni per raccogliere informazioni e per definire i punti di forza e di debolezza dei temi che verranno trattati durante il percorso.

Metodi: interviste individuali, incontri di *outreach* e *focus group*

Partecipanti: cittadini, associazioni e gruppi organizzati

1.3 Camminata di quartiere funzionale all'identificazione degli edifici dismessi e all'analisi degli spazi pubblici e del verde, con particolare attenzione al Parco Cascina.

Sopralluogo collettivo con funzione di "ascolto attivo" del territorio, organizzato in maniera informale insieme ai cittadini e alle associazioni, per analizzare la qualità urbana degli spazi pubblici e le condizioni degli edifici dismessi.

Metodi: camminata di quartiere

Partecipanti: cittadini, associazioni e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale

1.4 Incontro pubblico di presentazione e condivisione del processo partecipativo

Incontro pubblico di avvio del processo partecipativo, per condividere gli obiettivi, il calendario delle attività, le modalità di partecipazione e per illustrare le attività del Tavolo di Negoziazione e i workshop tematici. Durante l'incontro verrà esposta una sintesi delle considerazioni emerse nel corso delle interviste e della Camminata di Quartiere che fungerà da punto di partenza per avviare la discussione con i partecipanti per identificare le principali problematiche.

Metodi: seminario informativo, *Open Space Technology*

Partecipanti: cittadini, associazioni e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale

1.5 Incontro per la Creazione del Tavolo di Negoziazione, incaricato di definire le linee guida per la riorganizzazione e la riattivazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi

Incontro introduttivo per condividere le regole di partecipazione al Tavolo di Negoziazione, stabilire i diversi ruoli dei componenti e illustrare le modalità di partecipazione alla gestione dei workshop tematici.

Metodi: assemblea plenaria

Partecipanti: cittadini e associazioni che compongono il Tavolo di Negoziazione, facilitatori e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

2.FASE DI CONFRONTO: ATTIVITÀ FORMATIVE E WORKSHOP TEMATICI, ANALISI DELLE PROBLEMATICHE E DELLE CRITICITÀ, DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE.

(gennaio 2016 – aprile 2016)

Durante la fase di confronto saranno organizzati tre workshop tematici con l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti conoscitivi di base (grazie all'intervento di esperti e alla presentazione di casi studio) per discutere di spazi pubblici e sistema del verde, potenzialità degli edifici dismessi e ridefinizione del Parco Cascina. I partecipanti saranno coinvolti in attività di co-progettazione attraverso diverse metodologie partecipative.

Parallelamente ai workshop si svolgeranno gli incontri del Tavolo di Negoziazione che, attraverso un'analisi SWOT specifica per ogni tema da trattare, predisporrà gli *input* funzionali all'introduzione di ogni workshop e ne sintetizzerà i risultati in seguito al loro svolgimento.

2.1 Incontri del Tavolo di Negoziazione per identificare gli *input* dei workshop tematici e rielaborare le proposte.

In questa fase del percorso, gli incontri del TdN si svolgeranno prima e dopo ogni workshop e avranno il compito di definire un'analisi SWOT per introdurre il tema di riferimento di ogni singolo workshop e di elaborare una sintesi delle proposte emersi dai diversi tavoli di discussione.

Metodi: metodologia ispirata alla tecnica *Metaplan* per l'elaborazione di un'analisi SWOT

Partecipanti: cittadini e associazioni che compongono il Tavolo di Negoziazione, facilitatori e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

2.2 Workshop sulla ridefinizione degli spazi pubblici e del sistema del verde

Il workshop avrà l'obiettivo di raccogliere proposte dai cittadini su possibili interventi, anche a carattere temporaneo, da attuare per rivitalizzare gli spazi pubblici e le aree verdi del quadrante nord di Fabbrico

I lavori saranno introdotti dall'intervento di un esperto e dalla presentazione dell'analisi SWOT elaborata dal TdN, e proseguiranno in tavoli di discussione moderati da un facilitatore.

Metodi: discussione creativa e condivisione di idee attraverso la metodologia *world café*

Partecipanti: cittadini e associazioni interessate, rappresentanti del TdN, esperti esterni, tecnici comunali e facilitatori

2.3 Workshop sulle potenzialità degli edifici dismessi

Il workshop sarà incentrato sull'analisi delle potenzialità degli edifici dismessi, presenti all'interno del quadrante nord di Fabbrico, e avrà come risultato l'elaborazione di proposte per nuove funzioni da attribuire agli spazi.

I lavori saranno introdotti dall'intervento di un esperto e dalla presentazione dell'analisi SWOT elaborata dal TdN, e proseguiranno in tavoli di discussione moderati da un facilitatore.

Metodi: discussione creativa e condivisione di idee attraverso la metodologia *world café*

Partecipanti: cittadini e associazioni interessate, rappresentanti del TdN, esperti esterni, tecnici comunali e facilitatori

2.4 Workshop di co-progettazione per la ridefinizione dell'area del Parco Cascina

Le attività del workshop saranno incentrate sull'elaborazione di idee progettuali volte alla riorganizzazione del Parco Cascina e a una sua futura gestione.

I lavori saranno introdotti dall'intervento di un esperto e dalla presentazione dell'analisi SWOT elaborata dal TdN, e proseguiranno in tavoli di discussione moderati da un facilitatore.

Metodi: discussione creativa e condivisione di idee attraverso la metodologia *world café*

Partecipanti: cittadini e associazioni interessate, rappresentanti del TdN, esperti esterni, tecnici comunali e facilitatori

3. FASE DI SINTESI E DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA.

(maggio 2016)

La fase di sintesi impegnerà principalmente il Tavolo di Negoziazione nella redazione delle linee guida da inserire nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP). Gli incontri previsti serviranno a rielaborare le proposte emerse nei workshop e, nello specifico, a definire un progetto per la gestione condivisa del Parco Cascina.

3.1 Incontro del Tavolo di Negoziazione per rielaborare gli *output* emersi nei workshop tematici e definire le linee guida per la riorganizzazione e la riattivazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi localizzati in uno dei quadranti fondamentali del centro urbano di Fabbrico, fra via Matteotti e il Parco Cascina.

I membri del TdN, durante questo primo incontro della fase di sintesi, rielaboreranno le proposte emerse nei workshop stabilendo un ordine di priorità e individuando gli interventi necessari per la loro realizzazione.

Metodi: Sessione plenaria con carattere dialogico-deliberativo

Partecipanti: cittadini e associazioni che compongono il Tavolo di Negoziazione, facilitatori e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

3.2 Incontro del Tavolo di Negoziazione per definire la gestione condivisa del Parco Cascina

L'incontro avrà l'obiettivo di analizzare le proposte emerse dal workshop al fine di elaborare un progetto comune di gestione condivisa del Parco Cascina, tenendo conto anche dei ruoli da assegnare alle diverse associazioni.

Metodi: Sessione plenaria con carattere dialogico-deliberativo

Partecipanti: cittadini e associazioni che compongono il Tavolo di Negoziazione, facilitatori e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

4. FASE CONCLUSIVA E CONDIVISIONE DEI RISULTATI.

(giugno 2016)

La fase conclusiva del percorso avrà l'obiettivo di valutare la fattibilità dei progetti, in un confronto diretto con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, e condividere i risultati con tutti i cittadini di Fabbrico.

4.1 Incontro tra il Tavolo di Negoziazione e l'Amministrazione Comunale per un confronto sulla fattibilità delle proposte.

I membri del TdN presenteranno le proposte definitive a un gruppo di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, per stimolare una discussione sulla fattibilità e sulle tempistiche per la realizzazione. L'incontro sarà anche l'occasione per definire il Gruppo di Monitoraggio, stabilire i ruoli dei componenti e programmare le attività.

Metodi: discussioni plenarie con carattere dialogico-deliberativo

Partecipanti: cittadini e associazioni che compongono il Tavolo di Negoziazione e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

4.2 Incontro pubblico di chiusura del processo partecipativo con presentazione delle proposte.

Incontro pubblico per condividere con tutti i cittadini i risultati del processo partecipativo, rispondere a eventuali dubbi e domande, e raccogliere suggerimenti utili alla definizione delle proposte.

Metodi: presentazione pubblica con condivisione dei risultati e raccolta di suggerimenti.

Partecipanti: tutti i partecipanti al processo partecipativo, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e gli abitanti di Fabbrico.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Prot. 3447 del 16/06/2015

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

--

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Comune di Fabbrico Gruppo Volontari per Fabbrico Associazione Culturale I Centouno di Fabbrico Circolo Arci Fabbrico

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Il processo partecipativo prevede la formazione di un Gruppo di Monitoraggio per controllare lo sviluppo dei risultati raggiunti e le scelte deliberate dal Comune in merito al Documento di Proposta Partecipata. I membri del gruppo saranno selezionati con l'ultimo Tavolo di Negoziazione e, durante l'incontro si individueranno le azioni di monitoraggio da attuare, la cadenza degli incontri con l'Amministrazione Pubblica e le modalità di comunicazione con la cittadinanza.

Le attività verranno concordate tra i partecipanti al percorso ed i rappresentanti del Comune. Si provvederà a fornire ai membri del gruppo i contatti dei referenti delle associazioni, delle realtà sociali e dei cittadini.

Nello specifico il Gruppo di Monitoraggio dovrà:

- Verificare la conformità del Documento di Proposta Partecipata con quanto definito durante i workshop tematici e i Tavoli di Negoziazione;
- Controllare la risposta dell'Amministrazione Pubblica in merito al Documento di Proposta Partecipata e l'adozione delle proposte;
- Comunicare i risultati del processo partecipativo e l'eventuale adozione del documento ai cittadini;
- Supervisionare il rispetto delle regole stabilite per la co-gestione del parco da parte delle associazioni.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati delle attività della fase di avvio (camminate di quartiere, interviste) verranno comunicati attraverso:

- documentazione fotografica e report pubblicati sul sito web e sui social network

I risultati delle fasi intermedie (incontri pubblici, workshop e Tavoli di Negoziazione) verranno comunicati attraverso:

- la pubblicazione sul sito web dei report dei Tavoli di Negoziazione
- la pubblicazione sul web dei report dei workshop contenenti la sintesi delle proposte
- il racconto "in progress" delle attività del progetto sui social network
- l'invio di newsletter alla mailing list
- poster o pannelli esplicativi sullo "stato dei lavori" del percorso partecipativo affissi in punti strategici del territorio comunale
- la pubblicazione di articoli sulle testate locali

I risultati finali verranno comunicati attraverso:

- una presentazione durante l'incontro pubblico finale, aperto e rivolto a tutta la cittadinanza, curata dallo staff di progetto e dal tavolo di negoziazione
- la proiezione di un video riassuntivo del percorso partecipativo
- la redazione di opuscoli informativi che conterranno le linee guida emerse, sintetizzando il DocPP per renderlo comunicativo e comprensibile anche attraverso schemi grafici, immagini e fotografie degli incontri. Tali opuscoli saranno reperibili in formato digitale sulle varie piattaforme web mentre la versione cartacea verrà consegnata durante l'evento conclusivo e sarà poi disponibile presso il Comune.
- i diversi canali attivati dove saranno diffuse anche le posizioni espresse dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale in merito all'approvazione del Documento di proposta partecipata.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€4500			€4500	100%	
Progettazione del percorso	€2000			€2000	100%	
Coordinamento generale	€2500			€2500	100%	
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€11500			€11500	100%	
Organizzazione e gestione attività iniziali	€1500			€1500	100%	
Facilitazione e coordinamento Tavoli di Negoziazione	€4500			€4500	100%	
Facilitazione e coordinamento Workshop tematici	€2000			€2000	100%	
Documentazione incontri (foto, video, report, etc.)	€2500			€2500	100%	

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
Spese varie (buffet, attrezzature, materiali, etc.)	€1000			€1000	100%	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€4000			€4000	100%	
Progettazione grafica e strategia di comunicazione	€2500			€2500	100%	
Spese per la comunicazione (volantini, manifesti, gestione del sito, etc.)	€1500			€1500	100%	
TOTALI:	€20000			€20000	100%	

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
PROGETTAZIONE			
Progettazione processo partecipativo	€1000		€2000
Progettazione attività iniziali, workshop e Tavoli di Negoziazione		€1000	
COORDINAMENTO			
Coordinamento attività iniziali (riunioni organizzative, interviste, camminata di quartiere)	€500		€2500
Coordinamento in itinere (Tavoli di Negoziazione e workshop)		€2000	
ORGANIZZAZIONE E FACILITAZIONE			
Organizzazione e gestione attività e incontri fase di avvio (camminata di quartiere, interviste e focus group, incontro pubblico iniziale, I Tavolo di Negoziazione)	€1500		€1500
Facilitazione Tavoli di Negoziazione in itinere		€4500	€4500
Facilitazione e coordinamento Workshop tematici		€2000	€2000
Documentazione attività fase di avvio (foto, video, report)	€300		€2500
Documentazione incontri successivi		€2200	
Spese varie (buffet, attrezzature, materiali)	€300	€700	€1000
COMUNICAZIONE			
Attività di comunicazione della fase di	€1000		

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
avvio (progettazione sito web e pagina face book, progettazione grafica materiali, gestione contatti, elaborazione comunicati stampa)			€2500
Attività di comunicazione in itinere (progettazione grafica materiali, gestione sito e pagina facebook, elaborazione comunicati stampa)		€1500	
Spese di comunicazione (volantini, manifesti, dominio sito web, pannelli illustrativi)	€500	€1000	€1500
TOTALI:	€5100	€14900	€20000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Maurizio Terzi

 ,
legale rappresentante del

Comune di Fabbrico (RE)

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,

FABBRICO. 30 SET. 2015



Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richieden

_____ n

Terzi Ma

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- 1_Accordo formale
- 2_Petizione
- 3_Delibera
- 4_Schema del progetto
- 5_CV Eco-Polis

